Poetiche vite in ipotetici ipogei

CENTRO STUDI GUIDO LIRENI
LUCIS FATIGATIO

SOME RIGHTS RESERVED

La presente opera è rilasciata secondo la licenza Creative Commons
“Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia”
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it

Che cos'è che mi affascina di ogni percorso sotterraneo se non il timore di perdermi ed il desiderio di smarrire tutte quelle mappe che utilizzo per orientarmi nelle vie di superficie?

Iniziai così a camminare in questo spazio ignoto che non mi portava da nessuna parte ma che si ritrovava ad attraversare tutta l'immaginazione possibile. Un luogo distante ed affascinante del quale rimasi sbalordito da quella moltitudine di forme che si possono imprimere alla vita.

Dubitare dell'esistenza di un luogo che si trova sotto la terra è lecito. La sua perfetta invisibilità contiene infinite biografie, mai viste ed impronunciabili. Che ci crediate o no questo insieme ne fa parte.

Theodor Windisch Graetz

Poetiche vite in ipotetici ipogei

Annibale Basso

Un fulvo panciafichista affascinato dalle grotte decise di entrarvi. Disgustato uscì e non proseguì più la sua ricerca

Considerate timore ciò che spinse un timido illustratore ad immaginare grotte piuttosto che visitarle?

Da anni visita ipogei abbandonati, riconquistati a poco a poco dal buio e dal silenzio. Viaggia solo o in compagnia di se stesso

Studioso di chirotteri si traveste da pipistrello per guidare la migrazione di questi animali in luoghi a suo dire più idonei

Affascinato dal mirabile mondo infinitesimale un tale inventa percorsi ipogei da due passi

Geomante eclettico riconosce nel sottosuolo le interiora di un macrocorpo dalle dimensioni inimmaginabili, ne analizza il corretto

funzionamento ed infine rilascia una diagnosi dell'apparato visitato. *"Chirurgo dell'interiorità"* ama definirsi

Carpentiere solitario edifica ipogei in calcestruzzo

Industria casearia realizza modelli in formaggio di cavità ipogee

Intraprendente etologo ammaestra formiche e piccoli insetti scopo esplorazione tane e cavità di piccole dimensioni

Speleologo rispettoso chiede permesso prima di entrare in un ipogeo. Non trovando spesso nessuno lascia discreti bigliettini di saluto.

Stravagante ufologo piuttosto che scrutare il cielo alla ricerca di esseri alieni, ritiene che queste creature abitino il sottosuolo terrestre. Pertanto vaga in pertugi e spechi emettendo

suoni gutturali che, ritiene, siano formule arcaiche atte ad instaurare una comunicazione tra creature diverse tra loro

Grafologo sensitivo decifra codici e monogrammi scalfiti sulle pareti delle grotte, appuntando inoltre su deliziosi quaderni alcune note caratteriali di chi lasciò inciso il proprio nome

Nella cantina più profonda di una grande azienda agricola un florovivaista colleziona vasi vuoti diversi per forma e colore che, a suo dire, contengono fiori trasparenti

Ex minatore istituisce un luogo di sepoltura per piccoli volatili deceduti nelle gallerie minerarie. Inserisce inoltre accanto al piccolo loculo ricordi e pensieri di quanti conobbero l'estinto

Geometra utopista laureando architetto esplora cavità immaginarie, supporta i suoi resoconti con mappe, schizzi e piccoli oggetti. I suoi

resoconti sono ascoltati da folle estasiate da quei ghiribizzosi e funambolici progetti

Improvvisamente un gruppo di bambini scompare da un paese. Lasciano un biglietto al parroco: "*andremo sottissimo a giocare con i bambini che stanno all'inferno*"

Al fine di far sbocciare albicocche viola, mele arancioni, pere celesti e limoni rossi, un agricocromatografo scava sotto il proprio orto un dedalo di cunicoli nei quali pone tinozze riempite di liquidi coloranti nei quali immerge le radici delle sue piante

Poeta epigrafista incide i suoi versi sulle pareti di alcuni ipogei. Non pubblica libri, non tiene conferenze, non rilascia interviste. Spalanca le porte dei suoi spechi nella notte e lascia che i curiosi vengano a leggere le sue liriche. È il detentore inconscio del potere temporale e spirituale della comunità che attorno a lui si raduna e che considera i suoi versi preziosi precetti a cui ispirarsi

Kolmanskop è una città fantasma nel deserto della Namibia. Abbandonata definitivamente nel 1956, da allora il deserto la sta lentamente ricoprendo. Nella stanza più alta di una delle sue case un eccentrico visionario aspetta che la città sia sepolta e solo allora compirà l'atto estremo della sua epopea gettandosi dalla finestra. Felice immagina lo sgomento degli archeologi che un giorno lo troveranno fossilizzato in quell'aria che fu complice del suo eterno volo

Pittore acquarellista depone i suoi disegni in bauli sotterranei. Prova piacere pensando al lento inabissarsi di quegli scrigni che, decomponendosi, sfalderanno inesorabilmente le sue inimmaginabili opere

Ingegnere aerospaziale ricrea il vuoto in alcune gallerie ipogee. Ora fluttua esanime in quello che definì il suo paradiso sotterraneo

Stanco del mondo si rifugia in una grotta. Da tempo giace ebbro di esperienze allucinanti in una vasca di deprivazione sensoriale nella

quale compie abluzioni in riservati pertugi onirici

Definisce il corpo umano come un ammasso organizzato di carnosa polpa calcarea. Considerandosi una enorme concrezioni, al fine di raggiungere un'altezza ragguardevole, si rovescia copiosamente barili d'acqua

Volle vivere dell'impercettibile. Spense le luci e rimase in silenzio contemplando il buio di abissi sconosciuti

Attende che il cielo sprofondi nelle viscere del mondo per regalargli costellazioni effimere riflesse dal bagliore di instabili gocce d'acqua

Un suolo piatto e pieno, incessantemente saturo, terribilmente sordo ad ogni pianto. Eternamente impenetrabile. Ecco ciò che temeva più d'ogni altra cosa. Decise quindi di diventare straniero a se stesso così da graffiare con il suo nuovo sguardo il mondo nel quale abitava

C'è una musica della terra che è alimentata dai venti e dalle acque che su di essa soffiano e scorrono. Scovarne le melodie stagionali fu il compito di un tale che posizionò membrane metalliche agli imbocchi delle grotte collocando inoltre degli organi monotonali aventi sensibilissimi micromantici azionati dallo stillicidio delle gocce che cadevano dal soffitto delle grotte

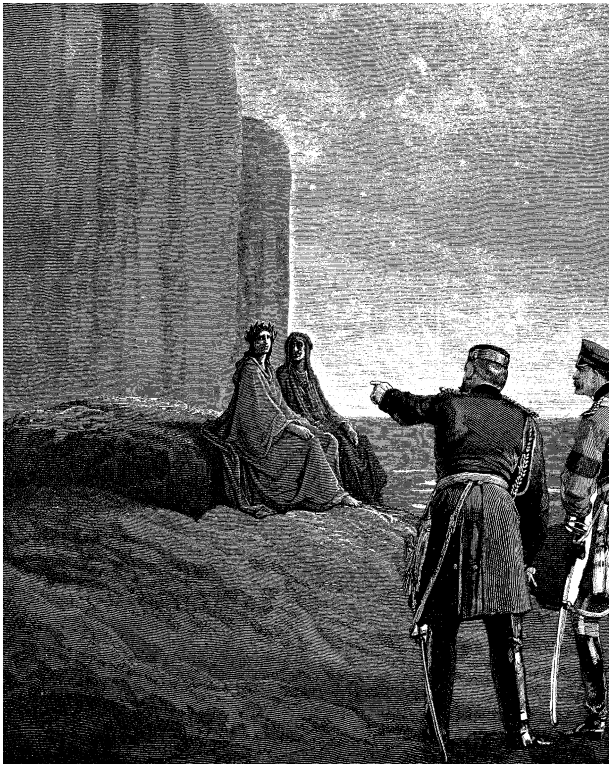
Creare dubbi stilistici al fine di avvalorare la tesi che l'umanità non è altro che un'enorme massa in perenne cammino fu il compito di un tale che, dopo aver dimorato vari anni nel Niger, realizzava in gran segreto bassorilievi con motivi decorativi Haussa negli ipogei più disparati

Poetiche vite in ipotetici ipogei

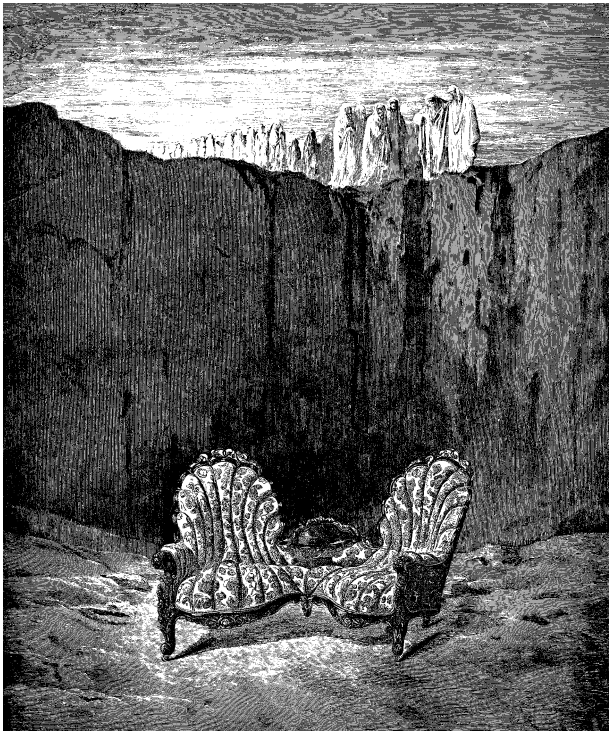
chiosa iconografica

Ugo Sargano

"I pomicioni" furono perseguitati a causa del loro amore che, a detta di molti, inquinava in modo immorale le cavità sotterranee facendole diventare un covo dove la lussuria e la perversione trovavano dimora. Non dando peso a queste dicerie, essi continuarono ad inabissarsi l'uno negli occhi dell'altra.



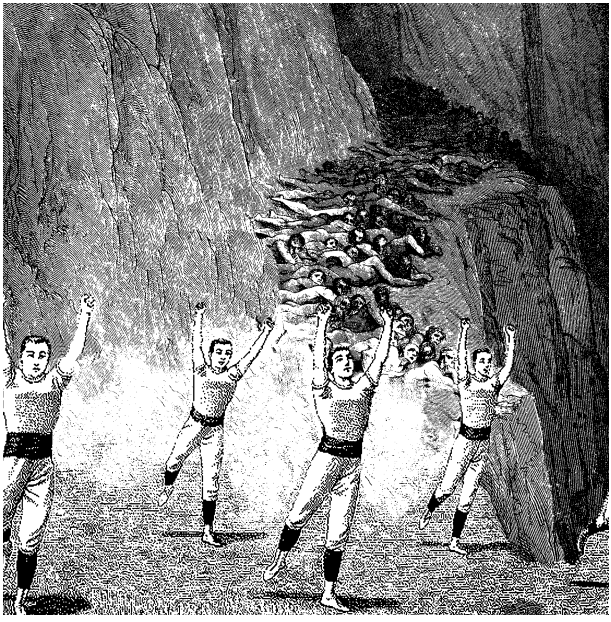
Attoniti e stupiti in molti si chiesero a chi appartenesse quel sofà, irraggiungibile da ogni sentiero e dotato di un'indicibile morbidezza ignota alle natiche che non poterono far altro che desiderarne un contatto.



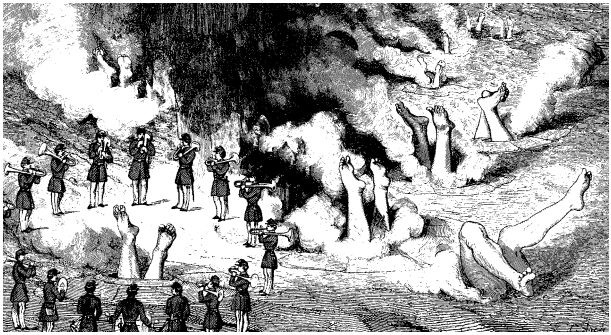
Se esiste un'arte della fuga, deve pur esserci uno stile del fuggire. Ebbene, questi coniugi furono i più abili paladini di una scuola che ebbe prestigio ed eleganza tra i suoi fondatori.

Ammaestrare i propri sogni significa ucciderli, liberarli sciogliendoli dai vincoli che li tengono aggrappati ad un barlume di realtà significa ammirare la bellezza di uno scarabocchio che danza come un arabesco. Questo disse, e null'altro proferì ad alcuno.

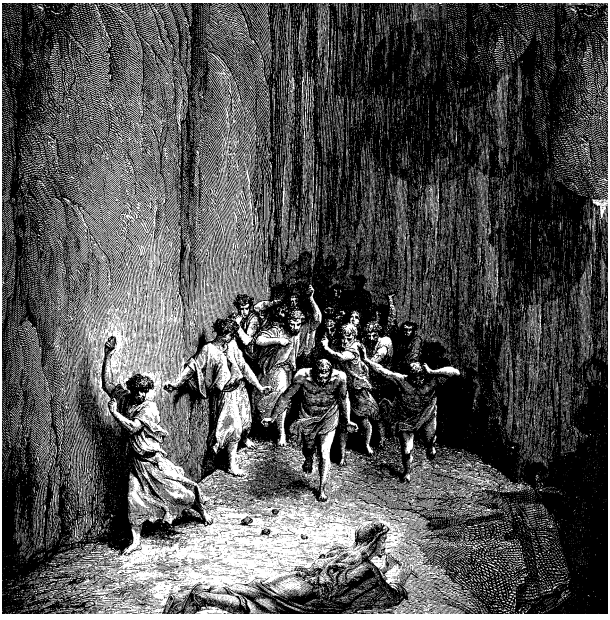
L'unico ricordo che lasciarono furono le loro orme sul terreno, perché se hai deciso di viaggiare l'unica cosa che devi fare è non fissare una meta e considerare la strada che si percorre, non un tragitto che ci conduce a dei luoghi, ma essa stessa un luogo.



La *“Banda del Cunicolo”* esegue brani d’ogni genere, supportandovi e sollazzandovi nella vostra danza esplorativa. Prezzi modici.

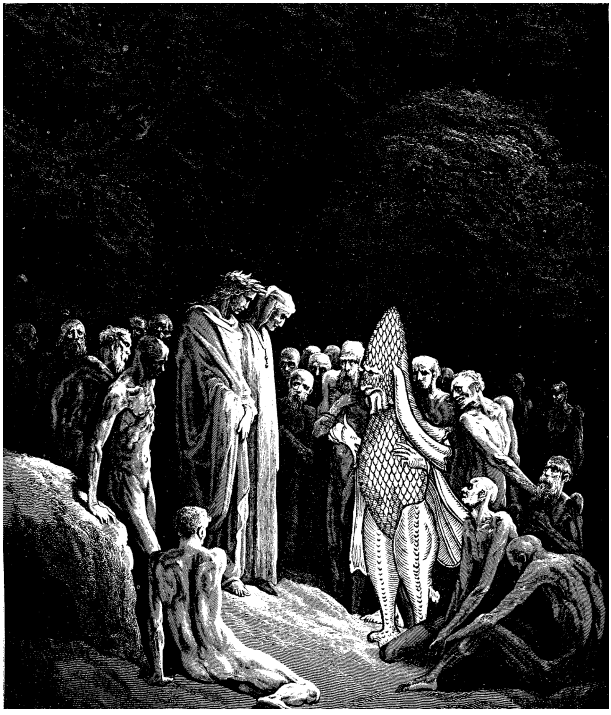


Distruggere il silenzio è il reato più grave per questo popolo. Chi lo infranse ebbe la sfortuna di assaporare l'ira e la muta furia di queste genti.

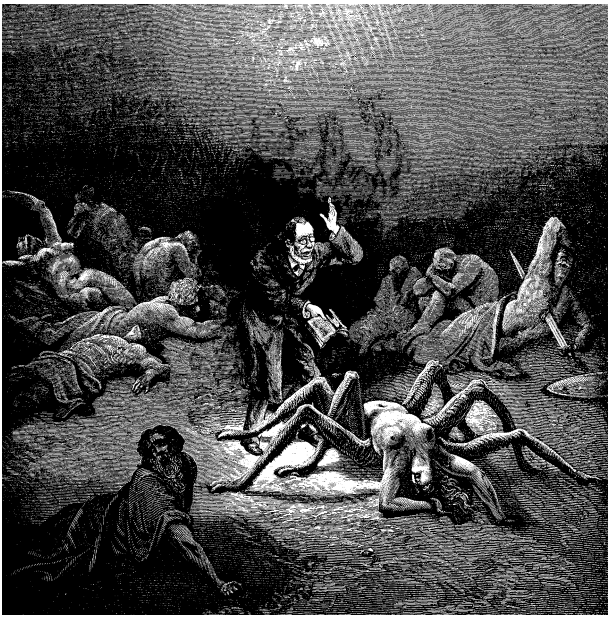


Ammirare il vortice di queste spirali ed infine estorcere alla vista una nuova visione di una prospettiva che si dilegua e si estingue nelle macerie più profonde. Ecco la filosofia di questo ginnasta che volle contorcersi sulla sommità di uno spuntone, ammirando estasiato funesti ed inenarrabili sciami che percorrevano gli orridi più inaccessibili.

Eppure l'umanità di queste creature ci commosse e facemmo con loro amicizia. Con modi gentili ci posero domande sulla nostra cultura, ponendoci poi le loro orecchie per sentire meglio le nostre risposte.



Affetto da forme d'estasi abbiette, un vecchio mistico vagava per oscuri spechi proferendo sermoni nauseabondi a creature atroci in eterno conflitto tra disperazione e voluttà.

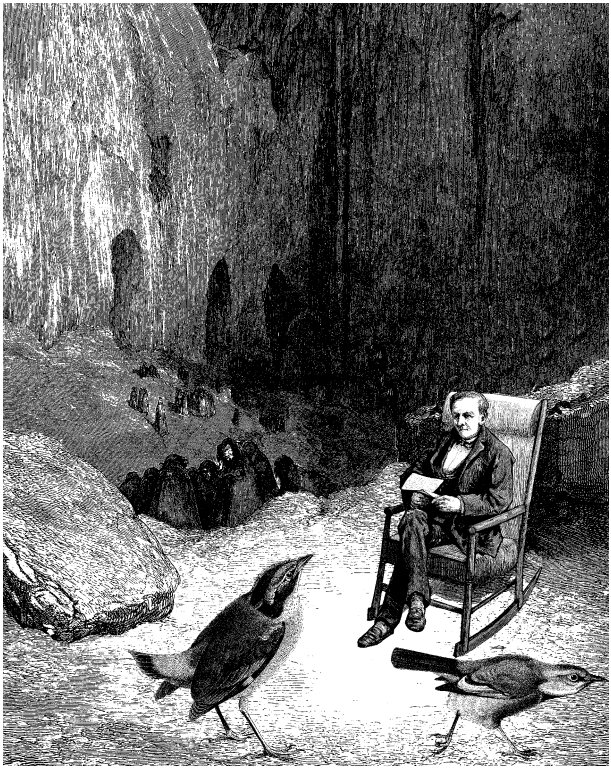


Da teorie generate a sproposito dettate da limpide intuizioni fuori luogo, un veterinario della legione straniera dimostrò, con congegni auto costruiti, l'esistenza di creature mitiche che, spesso lo accompagnavano nelle sue peregrinazioni ipogee.

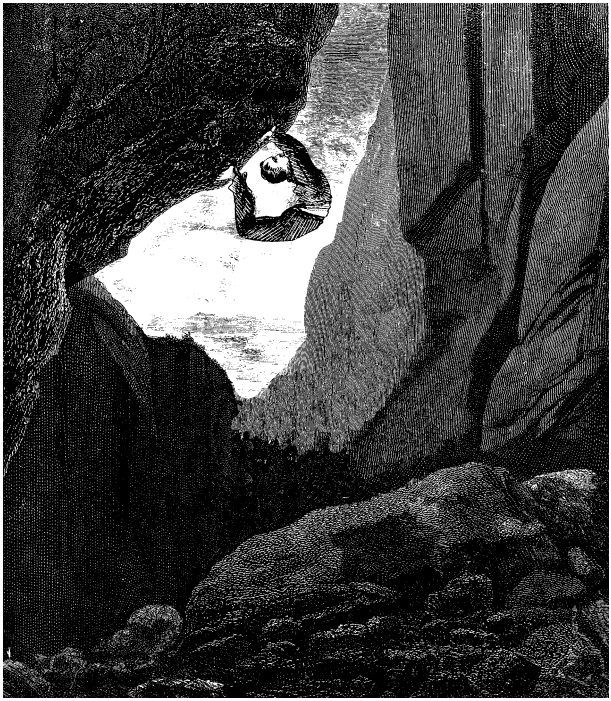
Alle grandi manovre, un generale vinse una battaglia mettendo il nemico in fuga; pentitosi della vittoria lo inseguì con la sua bicicletta facendosi annunciare dalla tromba di un cuoco.

Notti interminabili in cui i dannati uscivano dall'inferno e, ad attenderli per dar loro conforto, c'era sempre qualcuno della cooperativa de *"l'oltre l'ombra cinese"* che propinava loro spettacoli di piccola magia e di malsano varietà.

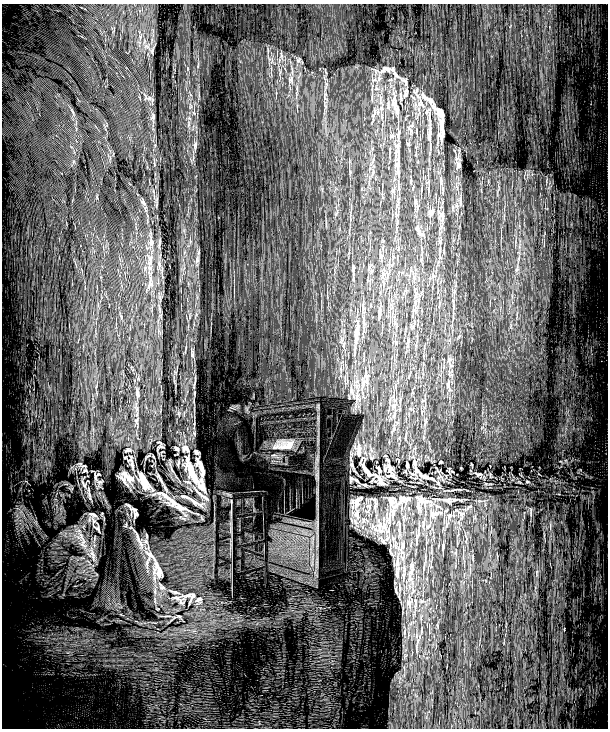
Alcuni uccelli insultati dai sorci trovavano conforto nelle udienze che un vecchio professore teneva nel salone di un immenso speco.



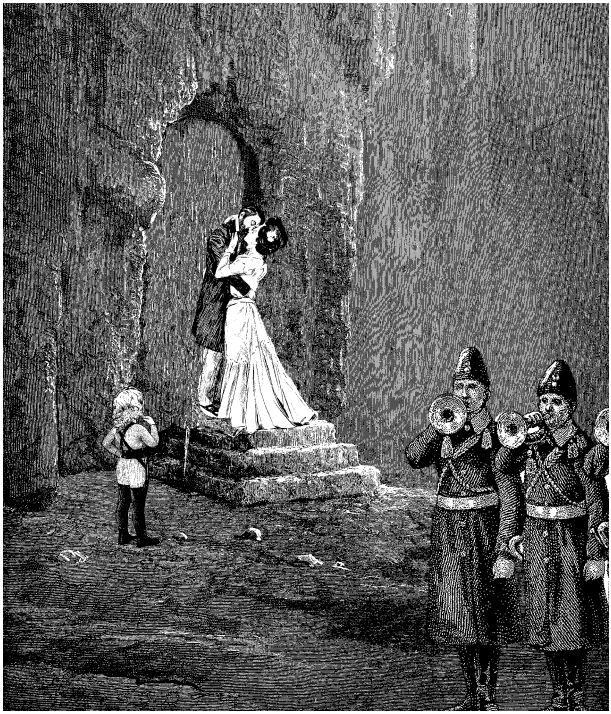
Prodigiose scalate a mani nude e col busto ritorto, spettavano a chi confermava l'esistenza di favolosi anfratti nei quali si custodivano mirabili tesori.



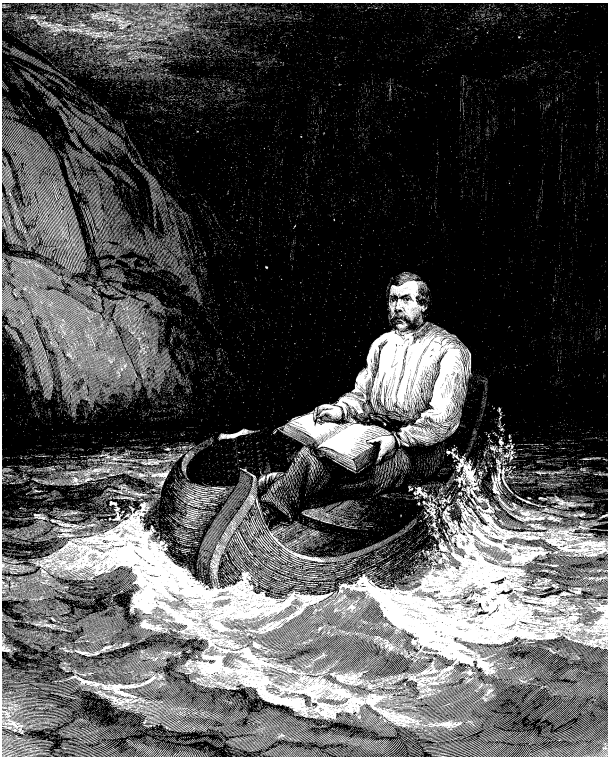
Concerti interminabili con centinaia di strumentisti che suonavano ad orecchio melodie inaudite.



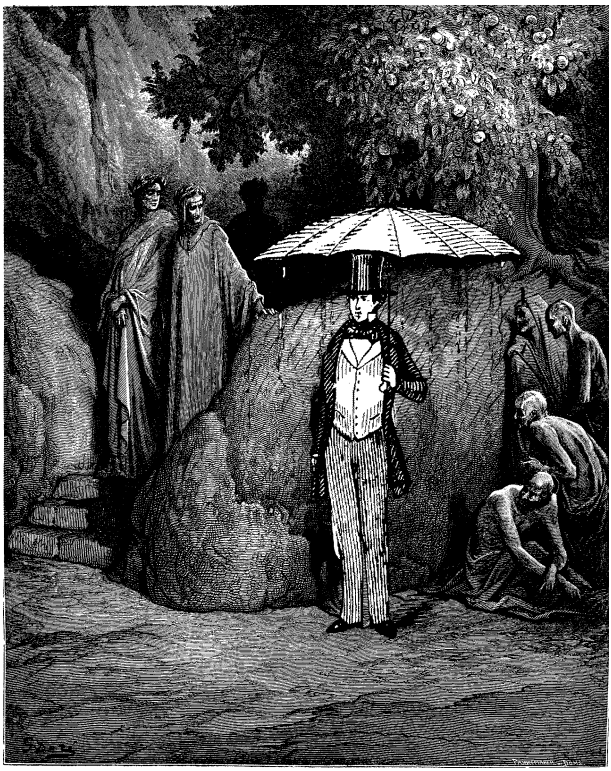
Una bolgia di baci spontanei da elargire a fanciulle romantiche accanto a musicisti con cappotti di lontre inzuppate.



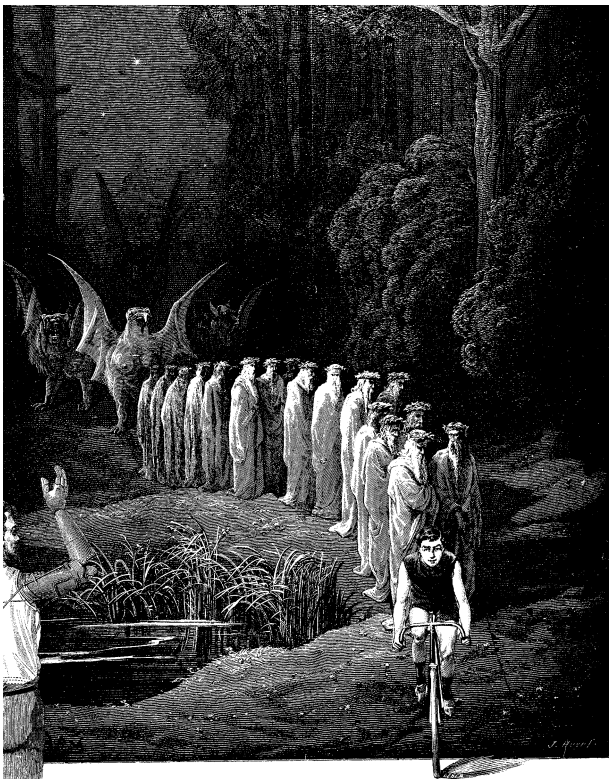
Poemi spiccioli, ispirati da passate amicizie degenerate, scritti a bordo di quella che doveva essere una gondola.



Un contegno composto e per nulla disturbato dalla plurisecolare attesa di diventare l'effigie dell'eterno stillicidio.



Una sommessa e pacata processione infranta dalla bonarietà satolla del vecchio campione di ciclismo osannato da nostalgici automi monchi.



Questo opuscolo è stato stampato
a Potenza Picena nel mese di Dicembre 2008.

CENTRO STUDI "*GUIDO LIRENI*"

www.istitutolireni.org